



Comune
di Anzola
dell'Emilia

COMUNE DI ANZOLA

Martedì, 29 ottobre 2013

Cronaca

Non abbiamo più notizie del nostro micio 1
 Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-10-29T04:06:00

Cultura e turismo

RETE E POLITICA 2
 Da [La Repubblica \(ed. Bologna\)](#) del 2013-10-29T04:12:00

Politica locale

Marco di Marco in piano solo, ricordando... 3
 Da [Corriere di Bologna](#) del 2013-10-29T02:02:00

Di Marco: «Vi presento in anteprima la mia avventura in sala di...» 4
 Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-10-29T04:06:00

Musica 5
 Da [La Repubblica \(ed. Bologna\)](#) del 2013-10-29T04:12:00

Sport

Volley C e D Sala, Calanca e Villanova restano ai vertici 6
 Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-10-29T04:06:00

Pubblica amministrazione

Ai Comuni fondi «con sorpresa» 7
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-29T07:01:00

I costruttori: sulla prima casa tasse +72% 9
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-29T07:01:00

Via il freno del gap tecnologico 11
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-10-29T07:01:00

Fornitori odierni sacrificati in nome di quelli passati 14
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

L'uso dei fondi europei, il caso Emilia 16
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Trise, sulla prima casa aumenti fino al 72% 18
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Bilanci armonizzati, la carica dei 400 20
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Comuni, arrivano i soldi 21
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Riscossioni locali Proroga in vista 23
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Legittime le permuta alla pari 24
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Tares, un vero salasso di Stato 25
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Legge di Stabilità inutile 27
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-10-29T05:33:00

Non abbiamo più notizie del nostro micio

NON ABBIAMO più notizie del nostro micio RONNIE dal 4 ottobre. Siamo di **Anzola** Emilia. Il gatto è uscito e non più rientrato: ha due anni e indossa un collare blu. E' in regola con tutte le vaccinazioni e le visite con il veterinario.

Per eventuali informazioni: Milo 338 7966494; Stefy 339 5398748.

30 BOLOGNA PROVINCIA **Il Resto del Carlino** MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013

PER CHIUNQUE IN ANIMA SOSPETTI DI ADOPTARE, PER QUESTO SI RITORNANO I SERVIZI E VOSTRE LEATTI CON I SERVIZI A QUALITÀ EUROPEA. SOSTIETECI CON UNO, ANCHE UNO SOSTIETECI CON NOI.

NON ABBIAMO più notizie del nostro micio RONNIE dal 4 ottobre. Siamo di Anzola Emilia. Il gatto è uscito e non più rientrato: ha due anni e indossa un collare blu. E' in regola con tutte le vaccinazioni e le visite con il veterinario. Per eventuali informazioni: Milo 338 7966494; Stefy 339 5398748.

SONO SCORBY e assomiglio un po' a un cane. Sono un meraviglioso buldo e sempre disponibile di chi. Ho un bellissimo carattere, mi piace essere conosciuta e accarezzata, amare i bambini e stare accanto a una persona che mi rispetti. Dopo le 17.30 348781367

SONO BIRBA, ho 12 anni, sono un pastore belga di pura razza, 15 kg circa, nero e bianco. Capote molto bello, simpatico, mi trovo nel giardino di casa, mi ardo il permesso di essere in casa. Sempre a volte in giardino, solo. Che che i miei amici preferiscono sono i bambini, gli amici rendono la casa. La scelta per me è il cane dove sono di casa. Chiedo solo un giardino e un po' di compagnia. Per info, Cristina 348727413

SONO BEO, bellissimo pastore svedese. Ho 13 anni ma sono come alfiato da leggere. Sono circa 15 kg. Vorrei davvero poco spazio! Chiamate Stefy al 347481134

SONO ASIA, femmina di 5 anni, taglia media, molto affettuosa e affabile con la persona. Info 349 424347

SONO DELEZZA e sono due il nome, sono molto affettuosa. Ho un carattere dolce che mi tiene il buldo e molto e mi condurrei un'esperienza di un cane. Adoro i bambini e i cani. Sono molto affettuosa con i bambini, anche con i cani, che sono ben disposti con tutti affetto e gentilezza. Info: dopo le 17.30 a Elisabetta 348771167

SONO VENERDI, un bellissimo ragazzo svedese non più giovanissimo, ma che merita una famiglia. Info 349 424347

SONO CECILIA, maschio di 1 anno, di taglia piccola, molto simpatico e amabile. Mi sarebbe una prima dell'arrivo del bimbo! Per info 349 424347

SONO ASKY, un maltese che il 29 agosto ha compiuto un anno. Tutti dicono che sono molto affettuoso e giocoso. La mia padroncina DEBORA mi allena con la sua amichetta LETTIA.

L'ESPERTO RISPONDE

FRANCESCO DANZI

Buongiorno, ha letto che l'avevo invitata per i spazi. Vorrei chiarire un punto al vostro esperto e avere qualche informazione in più. Il cane non va in mezzo e quando l'ho accarezzato mi sono molto preoccupato. Grazie.

Francesca

Cari lei e Francesco, gentile lettera, purtroppo questo ha fatto sembrare strano il fatto, anche se il cane non è ancora del tutto chiaro. Molti proprietari riportano che il proprio cane mangia tranquillamente l'ave ed è stato sempre bene, ma talvolta possono verificarsi episodi di vomito che hanno presentato danno renale a seguito dell'ingestione di una. Questi animali hanno sviluppato una patologia renale grave e di tipo acuto con coinvolgimento principale dei tubuli renali. L'insufficienza renale acuta nel cane si manifesta di solito con la comparsa di vomito, inappetenza, depressione del sistema e nella maggior parte dei casi con riduzione della produzione urinaria fino ad anuria. I soggetti colpiti devono essere stabilizzati e trattati in terapia intensiva cercando di ottenere una stabilizzazione e per questo possibile di loro riproduzione le funzionalità renale e la durata. Altrimenti, nella situazione più grave si ricorre al trapianto di rene. In realtà si tratta di altre patologie differenziali, come ad esempio la leptospirosi, non deve mai essere dimenticata. Sappiamo ancora poco di questa patologia causata dall'ave, la quale è descritta prevalentemente negli Stati Uniti, ma speriamo di avere maggiori informazioni al più presto per capire meglio come comportarsi. Nel frattempo, per maggior sicurezza, meglio che il cane non mangi il cane.

***Attenzione, gli ricercatori dipartimento di scienze mediche veterinarie della università di Bologna (parassitologia) non è stato trattato prima!**

RETE E POLITICA

RETE E POLITICA Alle 20,30 alla biblioteca comunale di **Anzola**, incontro sul tema «La rete ha piena sovranità, più delle elezioni politiche?» , con Mario Trombino.



Marco di Marco in piano solo, ricordando il suo trio

@BORDERO: #BCARROZZINI %@% Si intitola «Marco di Marco Trio - Live in Paris», l'ultimo lavoro discografico che il compositore e pianista bolognese, presenterà questa sera al teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto (ore 21, ingresso è libero e ad inviti tel.051.821134) con un concerto al piano solo. «Live in Paris è stato registrato prima che il mio bassista Jacky Samson - afferma il compositore - si ammalasse, lasciandoci lo scorso autunno. Abbiamo condiviso una meravigliosa avventura musicale iniziata a Parigi nel 1970 insieme all'eccellente batterista Charles Saudrais, scomparso nel 1992. Un trio indimenticabile, costruito su una solida preparazione musicale e con un affiatamento spirituale che ci ha portato a registrare, specialmente a Parigi, album indimenticabili oltre a tenere numerosi concerti». (B. C.)
) RIPRODUZIONE RISERVATA @OREDROB:
#BCARROZZINI %@%



Di Marco: «Vi presento in anteprima la mia avventura in sala di registrazione a Parigi»

MARCO DI MARCO torna alla ribalta presentando in prima nazionale Live in Paris, suo ultimo cd con allegato un dvd, una delle pagine più belle di un corposo music book che il pianista compositore bolognese sfoglia stasera alle 21 al Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto alla testa del suo trio francese. Premessa di un concerto in cui emerge un linguaggio musicale pieno, con momenti di astratto camerismo, echi mainstream e altro, in cui Favela di Jobim, Someone to watch over me di Gershwin o Round Midnight di Monk, splendidi incisi della storia dello swing, si alternano a brani del bandleader. Com'è nato ?Marco di Marco Trio-Live in Paris? ? «Il disco è stato registrato a Parigi prima che il mio bassista Jacky Samson lo scorso autunno ci lasciasse dopo una lunga malattia. Assieme abbiamo diviso un'avventura musicale iniziata a Parigi nel 1970 e mai interrotta, unitamente all' eccellente batterista Charles Saudrais, scomparso nel 1992».

Citiamo i brani a cui più tiene?

«Ricordo due mie composizioni, ?Bossa With Regards?, una pièce che eseguii a Parigi in sestetto con Chris Woods, e ?Camparenda?, ispiratomi dall' omonimo piccolo corso d'acqua che scorre sopra Porretta e diviene cascata nel mio giardino».

Una scelta che rilancia il Comunale di Persiceto che è luogo di storia e di memoria...

«Ho accettato con piacere che la prima italiana avvenisse proprio qui anche per l' invito del Presidente della Partecipanza, Vittorio Cocchi, amico fraterno fin dai giorni della scuola. Ma sarò molto presto a Parigi».

Allunghiamo lo sguardo sul futuro?

«Nuove composizioni e arrangiamenti dei classici saranno raccolti il prossimo anno in un album. Sarò poi a Londra, dove al mio produttore e distributore inglese è stato richiesto dal Giappone un cd nuovo di zecca.

Quindi sarò a Washington e a New York per una serie di concerti con il mio trio americano».

Non ha però ancora dedicato un disco a Bologna.

Come mai?

«Ma Bologna è ancorata perennemente al mio immaginario e ha comunque cullato le mie ispirazioni più intime ospitando la maggioranza dei temi, poi caratterizzati a Parigi, Londra e New York».

Gian Aldo Traversi.



Musica

MARCO DI MARCO Il teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto ospita alle ore 21 un concerto in piano solo di Marco Di Marco, il jazzista bolognese che nel corso della serata presenterà il nuovo album, il quindicesimo (anche in versione dvd), Live in Parisinciso in trio all'istituto italiano di cultura a Parigi. L'appuntamento è promosso dal Consorzio dei Partecipanti, info: 051-821134.

EZ QUARTET Alle 22,30 alla Cantina Bentivoglio (Mascarella 4/B), per la rassegna New Stage, new life, same swing, concerto dell'Ez Quartet «I bambini non sanno», con Enrico Zanella chitarra solista.

LALA MCCALLAN Alle 21 al Teatro 1763 di Villa Aldrovandi Mazzacorati (Toscana 19), la cantante in travesti LaLa McCallan ritorna in scena con «L'eredità di Farinelli - Soave omaggio a un concittadino illustre», con il controttenore Carlo Vistoli e il maestro Marco Farolfi piano.

IO NON SONO BOGTE Minzoni 18), concerto della band romana Io Non Sono Bogte, capitanata dallo scrittore e musicista Daniele Coluzzi.

Dalle 19 alle 24 al Cassero (Don

LA REPUBBLICA
MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013
€ 3,00

GIORNO & NOTTE

REPORTAGE
L'apporto economico del Consorzio dei Partecipanti è di 100-101134.

SE QUARTET
Alle 22,30 alla Cantina Bentivoglio (Mascarella 4/B), per la rassegna New Stage, new life, same swing, concerto dell'Ez Quartet.

NOVA DELLA
Il racconto d'artista di Luca Ferri e il suo film indaga sulla famiglia.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

LA REPUBBLICA
MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013
€ 3,00

GIORNO & NOTTE

REPORTAGE
L'apporto economico del Consorzio dei Partecipanti è di 100-101134.

SE QUARTET
Alle 22,30 alla Cantina Bentivoglio (Mascarella 4/B), per la rassegna New Stage, new life, same swing, concerto dell'Ez Quartet.

NOVA DELLA
Il racconto d'artista di Luca Ferri e il suo film indaga sulla famiglia.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

Teatro Testoni Ragazzi

Emma Dante

“La mia Rosaspina senza malizia una fiaba del mondo che cambia”



LA REPUBBLICA
MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013
€ 3,00

GIORNO & NOTTE

REPORTAGE
L'apporto economico del Consorzio dei Partecipanti è di 100-101134.

SE QUARTET
Alle 22,30 alla Cantina Bentivoglio (Mascarella 4/B), per la rassegna New Stage, new life, same swing, concerto dell'Ez Quartet.

NOVA DELLA
Il racconto d'artista di Luca Ferri e il suo film indaga sulla famiglia.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

LA REPUBBLICA
MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013
€ 3,00

GIORNO & NOTTE

REPORTAGE
L'apporto economico del Consorzio dei Partecipanti è di 100-101134.

SE QUARTET
Alle 22,30 alla Cantina Bentivoglio (Mascarella 4/B), per la rassegna New Stage, new life, same swing, concerto dell'Ez Quartet.

NOVA DELLA
Il racconto d'artista di Luca Ferri e il suo film indaga sulla famiglia.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

FRANCISCA PARINI
Il sedicesimo appuntamento della rassegna Emma Dante.

Volley C e D Sala, Calanca e Villanova restano ai vertici

Bologna TRE BOLOGNESI ai vertici della C di pallavolo, dopo la seconda giornata: Calanca Persiceto e Villanova tra le donne, Hr Sala Bolognese, tra gli uomini. Quest'ultima, fa proprio il derby con la Sway per 3-0 e sale al secondo posto del girone B. Dove coglie la prima vittoria anche l' Atletico, 3-1 sul campo del New Volley con super Emiliani (29 punti) e Belli (15). Fra le donne, La Calanca regola 3-0 l' Outlet Ferrara, mentre Villanova si impone con lo stesso punteggio su Imola: sono prime nel girone B, con Mirandola che regola 3-1 un' Idea Volley ancora a secco di vittorie come il Progresso, piegato 3-1 dal Villadoro.

Primo ko per **Anzola** con Nonantola. Nel girone C, primo successo per Ozzano, che sotto 2-0 si impone 3-2 sul Mattei Ravenna, resta a 0 punti Castenaso (0-3 con Forlì).

Parla bolognese anche la serie D. Tre formazioni a punteggio pieno in campo femminile: Argelato, grazie al 3-0 sul Nettunia, il Pontevecchio, 3-0 al Masi, e Molinella (3-0 al Savena). In campo maschile, restano primi Budrio (3-0 al Paolo Poggi), e Minerbio, 3-1 sulla Zinella, ancora a secco.

Marcello Giordano.

BOLOGNA SPORT **8** **Il Resto del Carlino** MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013

BASKET DNB

UN FIGLIO D'ARTE PROTAGONISTA

PRIMA STRACITTADINA

STASERA ALLE 20.45 ALLA PALESTRA PORELLI I DERBY ANZOLI IN CASA DELLA VIRTUS FORTECCHIO E BARTOLOZZI 'BIO' IN CAMPO

Volley C e D

Sala, Calanca e Villanova restano ai vertici

NUOVO CINEMA SABATINI

Gherardo stupisce con le magie «Fidatevi, la Fortitudo ha fame»

Canestro speciale «Bello segnare da un campo all'altro, spero di farlo ancora»

Giacomo Delati
Bologna

Dopo un primo quarto da 23 punti rubati, la Fife si è rimossa in cartolina, trascinata da un quarto decisivo che ha messo in difficoltà i padroncini e li ha costretti nella seconda e terza frazione rispettivamente 11 e 12 punti in meno.

Ma così è cambiato dopo la prima stanza? «Quel che si dice "fima" e voglia di divertersi ogni pallone... prosegue Sabatini... Comunque, quando giochiamo tranquillamente, come è accaduto domenica sera, tutto funziona».

Il fattore campo resta un costante denominatore per la Fortitudo, come si evince anche dalle parole del coach di Alessandro, Claudio Vecchio: «Per me c'è stata una grande emozione tornare al PalaLuzza. Sono orgoglioso di aver giocato contro questo pubblico. Una piazza del genere non ha reso facilì i più giovani del nostro».

Dopo due successive consecutive per i bolognesi la classifica, cui continuano di tanto in tanto, «travolgo tutti con la voglia», racconta ancora Sabatini, «seguito in partenza dal padre Claudio quando era la Fortitudo». «Non la sensazione e devo dire che il coach ci ha aiutati a superare il. l'ha fatto alzando l'intensità in allenamento. Contro Alessandria tutti hanno messo il proprio tassello e l'abbiamo fatto».

Gherardo è un altro che impara e nel suo bagaglio ha tutti i requisiti richiesti da coach Tinti, Finicciola e la dimostrazione di ciò accade in campo per sbancare le giocatrici in 20 e 8 punti (14 dal campo), 1 rimbalzo, 2 assist, 1 recuperato e 1 falli malati, 15 di valutazione e lo scampato sul secondo successo stagionale Fortitudo.

DERBY. Per Centro Fortitudo, la società toscana ha affidato la vendita di tutti 500 biglietti riservati alla tifoseria ospite alla Frosse di Leoni. In parte venduti domenica scorsa, ne restano disponibili a 8 euro il Cnc Giorgio Costa sito in via Arzuffiniana 4.

RAFFAZZO
Gherardo Sabatini (Carli)

Calcio femminile
Decima Futsal, storica vittoria in A Antolini scatenata, il Bologna decolla

Bologna **BELLES** Sport Camp, in A1 di Futsal femminile, conquistata la sua prima vittoria della stagione nella massima serie. Le "spette" di Piate Ingegnoli battono l'Arca Sport, per 4-1. Tanti di Falla, Bagnoli e doppietta di Pappalardo e Capovilla. In C il Bologna Calcio.

Calcio a 5
Drago e Miscuaccia trascinano le rossoblu Asis. Club, una rissa sospende la gara di Rimini

Bologna **BELLE** imprese per la bolognese nel Futsal. In B il Bologna Futsal centra la seconda vittoria consecutiva grazie al 3-0 (coppietta per Drago e Miscuaccia, Cento e Rotta) contro il Fido. Prima tempo in salita dai rossoblu, seguito da Anzoli, e 2-1 per gli ospiti. Nella ripresa la qualità del Bologna esce ed il risultato si ribalta. In C1, il derby Casella-Via Sa va in paragoni di cosa per 2-2. (Apostrophe con l'Olimpia per 2-5 mentre Bolognese-Casella è stata sospesa per rissa. In C2, l'Arone blacca l'Imolese sul 4-0 con la tripletta di Tini. Una doppietta invece, quella di Schavone, regala al Fosco il 4-1 sulla Pol. 83. Scodritte per San Gabriele 2-0 al Casella e a me. In D, il Casella-Sofia, Under 21. Young Line Bologna Futsal 2-9.

Nuoto
Cn Uisp secondo a Riccione Orsi centra quattro gare

Bologna Secondo posto per il Circolo Nuoto Uisp al trofeo CIRA di Riccione. La società di Mauro Riccio si fregia grazie al medesimo di Mauro Orsi che tra i migliori compagni. L'attivo allenato da Matteo Corbelli ottiene 150 mila lire nel tempo di 23'18". Non male nemmeno sulla doppia distanza: Mirco di impone con un tempo di tutto rispetto, 47'40". La stessa Orsi, poi, si produce la tripla e batte prestazioni anche nel 500 metri (24'50) e nel 1000 (52'13). Gli altri successi del Cn Uisp vengono rimossi di Simone Gatti nel 200 metri (1'00"86) e nel 400 metri. Vince Francesco Marzulli che nel 200 metri ha fatto il 22'39) così come ha anche Luca nel 50 (40"11) (27'70). A Marina Bassani 1 200 metri in 23'71.

Boxe
La sfida Falla-Laezza oggi illumina la riunione di San Giovanni in Persiceto

San Giovanni Persiceto **MATCH** accoppiati alla riunione di San Giovanni in Persiceto, organizzata da Sempre Avanti e Pug. Persiceto il campione regionale Danilo Barba della Al. Alzavani e Giulio Nasella tra Reno dovrà scontrarsi dal pericoloso veneto Luca Rigoldi, mentre

Golf
Ravazzolo da record nel Balsamic Trophy Nel Ck successi di Facciotti e Manferrari

Bologna **AL GOLF** club Bologna è andata in scena l'Arcaletti Tini Modena, 11. Balsamic Golf Trophy 2013, ha visto Carlo Alberto Ravazzolo con 29 punti e giro sotto par, così come meglio del campo ha fatto Luca Sella, 71 colpi, per vincere la classifica (orda). Al secondo posto Eliaico Frascanti. Convalidata la seconda categoria con Fabio Colli che ha preceduto Andrea Andreini (quinto a pari punti). In terza Paolo Zivi ha dominato con 47 punti. Domenico si è giocato il 3° CkF di giorno Golf Cup a coppia. Hanno vinto Michele Facciotti con Marco Manferrari con 60 punti su Fabio Caroni con Davide Brambilla (47) e Michele di Vito Persiceto con Stefano Maragli (43). A Cecilia Bergonzi e Gabriele Sorbara la classifica (orda).



Enti locali. Definite le assegnazioni 2013, ma 380 enti devono restituire soldi alle casse dello Stato.

Ai Comuni fondi «con sorpresa»

Roma deve 59 milioni, Milano 6 - A Moneglia (Ge) maxi-indennizzo.

Gianni Trovati MILANO. Prendono forma ufficiale i dati sul fondo di solidarietà comunale 2013 per ogni **amministrazione**, che in pratica sostituisce i vecchi trasferimenti erariali e ha rappresentato l' incognita chiave nella definizione dei bilanci **locali** di quest' anno.

Ma nella roulette dei numeri allegati al decreto (Dpcm; esaminato nell' ultima Conferenza Stato-città) che distribuisce i fondi spuntano parecchie sorprese per i sindaci, e ancor di più per i ragionieri: la quota dell' Imu che va ad alimentare il Fondo, e quindi sarà trattenuta dall' agenzia delle Entrate per essere redistribuita fra gli **enti**, è il 30,76% del gettito standard di competenza di ogni Comune (esclusi quindi i fabbricati di categoria D, la cui aliquota base è riservata allo Stato), ma soprattutto 380 Comuni hanno già ricevuto "troppo" con i primi due acconti, erogati il 14 febbraio e il 4 settembre, per cui dovranno mettere mano alla cassa per restituire allo Stato circa 215 milioni di euro. Nel gruppone dei Comuni che devono rendere soldi allo Stato c' è Roma, che sta cercando con fatica di quadrare i propri conti e ora si trova un "debito" nuovo da 58,9 milioni di euro

alimentato dal fatto che la sua quota Imu standard è già maggiore rispetto al fondo da assegnare, e Milano, che deve rimborsare 6,2 milioni. Ma sono molti i casi in cui i valori assoluti sono inferiori, ma nascondono problemi più pesanti. Per esempio Moneglia, meno di 2.900 abitanti sulla riviera di Levante, a est di Genova, non ha mai ricevuto un euro di acconto e ora deve restituire allo Stato 1,36 milioni, in pratica un quarto del suo bilancio; a Limone Piemonte, in provincia di Cuneo, dove gli abitanti sono poco più di 1.500, i milioni da restituire sono 1,32, mentre Colico (7.500 abitanti in provincia di Lecco) ha ricevuto a settembre 11mila euro, e ora ne deve restituire 128mila, quasi 12 volte tanto.

Il problema è che queste cifre giungono in larga parte ignote all' ampia maggioranza delle amministrazioni **locali**, che si sono perse nel valzer delle regole di finanza **locale** e ora devono ritrovare la quadratura dei conti (e la liquidità per la cassa) a un mese dalla chiusura dei termini per i bilanci preventivi, e a due dalla fine dell' anno. Il calendario da qui a fine anno è infatti incalzante: il 30 novembre sarà erogato a ogni **ente** il saldo del fondo, il 16 dicembre sarà trattenuto il 30,76% dell' Imu standard, con un meccanismo che si scaricherà tutto sulla seconda rata e che quindi arriverà a girare allo Stato fino al 60-70% del gettito, e i rimborsi delle quote eccedenti andranno effettuati dai Comuni



entro il 31 dicembre. Chi non ce la farà, si vedrà trattenere le quote mancanti dai versamenti del prossimo anno.

Come si è arrivati fin qui? Difficile fare ordine in un labirinto normativo che si è arricchito di incroci a ogni passaggio, ma in sintesi tutto dipende dal fatto che mentre i calcoli definitivi rimanevano nell'ombra, complicati da stime di gettito contrastanti e dalla mancata chiarezza sui tagli da imporre a ogni Comune per la **spending review** 2012, stipendi e servizi dei Comuni continuavano a esistere, e ad aver bisogno di fondi. Per questa ragione gli acconti del fondo sono stati erogati (il ritardo nella seconda aveva portato i sindaci a lanciare l'allarme sul rischio di mancato pagamento degli stipendi), e i conti ufficiali si trovano a dover agire a fine anno sul passato.

In generale, la nuova distribuzione dell'Imu (tutta ai Comuni, tranne quella prodotta da capannoni e alberghi, che ad aliquota standard va allo Stato) sommata al fondo di solidarietà comunale dovrebbe assicurare a ogni Comune le stesse risorse garantite nel 2012 dall'Imu stimata ad aliquota standard e dal fondo (si chiamava «sperimentale di riequilibrio») dell'anno scorso. Su ogni **ente**, però, si è abbattuta la sforbiciata da 2,25 miliardi imposta dalla **spending review**, distribuita in base ai «consumi intermedi» garantendo però che la differenza tra il vecchio criterio (spese 2011) e il nuovo (spese medie 2010-2012, come previsto dal Dl 35/2013) non superasse il 6 per cento. Proprio quest'ultimo scoglio ha impegnato per parecchio tempo i tecnici del Governo, e ha permesso solo ora ai numeri definitivi di vedere la luce ed essere trasformati in un decreto ufficiale. Ora tocca ai Comuni trovare i mezzi per rientrare nei nuovi binari tracciati dal provvedimento: e per le scelte sulle aliquote dei tributi e sulle tariffe dei servizi c'è tempo fino al 30 novembre. Senza contare, poi, che anche questo impianto rischia di essere provvisorio, perché i dati reali dell'Imu sui capannoni potrebbero scostarsi da quelli stimati, imponendo di ricalcolare tutto (lo prevede l'articolo 24 del Ddl **stabilità**) gianni.trovati@ilsole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le vie della ripresa LE MISURE PER LA CASA.

I costruttori: sulla prima casa tasse +72%

Allarme dell' Ance: per le «seconde» sfitte aumento del 19% - Infrastrutture, meno risorse per il 14,8% TAGLIO DEGLI INVESTIMENTI Per il 2014 c'è una riduzione del 14,8% delle risorse rispetto al 2013 quando era partito il primo aumento dopo anni di tagli.

Giorgio Santilli ROMA Torna a farsi duro il giudizio dei costruttori sulla politica economica del Governo: sul banco degli imputati c'è la legge di **stabilità**, colpevole di ribaltare le carte in tavola dopo le aperture significative del «decreto fare» e del primo «decreto casa». «Siamo di fronte a una totale perdita di coerenza della politica economica», dice il presidente dell' Ance, Paolo Buzzetti, che ieri alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato ha presentato un documento fitto di numeri per dimostrare la strada sbagliata che ha preso il Governo.

Tre i numeri più significativi sbandierati dall' Ance. I primi due riguardano gli effetti della nuova stangata fiscale sulla casa, in arrivo nel 2014 con la Tasi: l'incremento di gettito dalle prime case viene stimato dal centro studi dell' Ance al 72% (tenendo conto, ovviamente, della cancellazione dell' Imu nel 2013) mentre l'aumento del peso delle tasse sulle seconde case sfitterà per il 19 per cento.

Il terzo numero dell' Ance riguarda invece le risorse destinate agli investimenti in infrastrutture: c'è stato un taglio che nessuno si aspettava, pari al 14,8% rispetto al 2013, quando c'era stata una prima inversione di tendenza (+24,3%) dopo un decennio di drastiche riduzioni alle risorse disponibili.

«Con i precedenti provvedimenti il Governo aveva messo l'edilizia al centro del rilancio dell'economia italiana - dice Buzzetti - ma ora con il provvedimento più importante, quello che avrebbe dovuto segnare la definitiva strada del rilancio, torna a prendere dalla casa le risorse da destinare al resto dell'economia. Non solo. L'allentamento del **patto di stabilità** di un miliardo per i Comuni contenuto nella legge di **stabilità** è compensato dall'irrigidimento del **patto di stabilità** per le Regioni, per i pagamenti arretrati della Pa alle imprese si stanziavano 500 milioni a fronte di un debito non ancora soddisfatto di dieci miliardi, del piano di infrastrutture da 70 miliardi in cinque anni e 30 miliardi nel primo triennio che noi avevamo chiesto non c'è neanche l'ombra. Le stesse richieste del ministro Lupi per le infrastrutture, limitate a 8-10 miliardi, non vengono soddisfatte visto che le risorse messe in campo dal testo

The screenshot shows the newspaper page with the main article and a table of regional election results. The table is titled 'Risultati delle elezioni regionali 2013' and lists the number of seats for various parties in different regions.

Regione	2013	2012	2011	2010	2009
Abruzzo	10	10	10	10	10
Basilicata	10	10	10	10	10
Calabria	10	10	10	10	10
Emilia-Romagna	10	10	10	10	10
Liguria	10	10	10	10	10
Lombardia	10	10	10	10	10
Marche	10	10	10	10	10
Molise	10	10	10	10	10
Puglia	10	10	10	10	10
Piemonte	10	10	10	10	10
Puglia	10	10	10	10	10
Regioni a Stat. Spec.	10	10	10	10	10
Toscana	10	10	10	10	10
Umbria	10	10	10	10	10
Valle d'Aosta	10	10	10	10	10
Veneto	10	10	10	10	10
Totale	10	10	10	10	10

ammontano a 3,4 miliardi e potrebbero arrivare a 6,4 miliardi con le anticipazioni per la ricostruzione in Abruzzo e altre misure in tabella».

Unico dato positivo, nella valutazione dei costruttori, è la riconferma dei due bonus fiscali per le ristrutturazioni e per il risparmio energetico al massimo livello, rispettivamente del 50% e del 65 per cento.

Buzzetti non risparmia un tagliente giudizio politico, pur apprezzando l'operato di singoli ministri su singoli provvedimenti: «Questa legge di **stabilità** - spiega il presidente dell'Ance - è frutto di pressioni politiche molto forti perché nessuno vuole realmente affrontare il nodo europeo. Lo stesso ministro Saccomanni, che aveva dato segnali di attenzione al tema degli investimenti, si muove con la paura di incorrere in sanzioni europee o, peggio, in un commissariamento del nostro Paese. Noi abbiamo più volte espresso la nostra posizione, secondo cui occorrerebbe sfiorare il 3% del rapporto deficit/Pil. Ma, se non si vuol far questo, bisognerebbe però spiegare a Bruxelles che questo Paese non ce la fa a ripartire e rischia piuttosto di morire.

Dalla Ue bisogna almeno ottenere la possibilità di escludere dal calcolo del deficit gli investimenti in infrastrutture. Certamente con le risorse della legge di **stabilità** non si va da nessuna parte».

A Buzzetti ha per altro replicato a stretto giro il ministro delle Infrastrutture, impegnato ieri ad Alessandria sul progetto del terzo valico. «Agli amici dell'Ance che lamentano pochi investimenti in infrastrutture nella legge di **stabilità** - ha detto Lupi - rispondo con i numeri: 6,4 miliardi di euro per grandi, medie e piccole opere; 1 miliardo di euro per la proroga dei bonus fiscali per le ristrutturazioni, l'acquisto di mobili, il miglioramento energetico delle abitazioni e l'adeguamento alle norme antisismiche; 1 miliardo di euro per l'allentamento del vincolo di **stabilità** dei comuni per investimenti **locali**, inoltre l'allentamento del **patto di stabilità** per opere nel mezzogiorno. A questo vanno aggiunti, come Ance sa, i 3 miliardi di euro stanziati per cassa tre mesi fa, i cui effetti di spesa saranno per gran parte nel 2014. La legge di **stabilità** dello scorso anno stanziò 5 miliardi di euro più 1,2 miliardi in tabella B». Dei 5 miliardi stanziati lo scorso anno - fa notare ancora il ministro - 3 miliardi e 930 milioni erano previsti per competenza su due sole opere: Torino-Lione e traforo del Brennero.

«Mi permetto - dice ancora Lupi - di fare una semplice domanda: servono di più per lo sviluppo e il rilancio dell'economia 4 miliardi assegnati per competenza a due grandi opere o 6,4 miliardi spendibili con criteri di cassa su grandi, piccole e medie opere diffuse sul territorio? Questo - chiude Lupi - è il cambio di passo che può fare degli investimenti in infrastrutture un volano reale per la crescita e non solo una cifra sulla carta da esibire agli elettori senza la certezza e la verifica costante dell'avanzamento i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ECONOMIA DI NUOVA GENERAZIONE.

Via il freno del gap tecnologico

Una ricetta è possibile per investire sulla rete e sull' Agenda digitale.

Franco Bassanini Ai tanti handicap competitivi che le imprese italiane devono da tempo fronteggiare (burocrazia, fisco, giustizia, costo dell' energia, infrastrutture, mercato del lavoro, credit crunch e costo del denaro, pagamenti delle Pa), se ne è aggiunto uno nuovo e non secondario: il ritardo nella digitalizzazione del Paese. I dati illustrati, qualche giorno fa, nel Digital Agenda Forum di Confindustria e nel convegno di Capri di Between sono preoccupanti: quasi tutti gli indicatori ci danno tra gli ultimi in Europa; e il distacco cresce. Sui dati non vi è dissenso. Il dissenso è sulle cause: e innanzitutto se il problema sia di domanda, di offerta, o di entrambe insieme.

Alcuni pongono l' accento sulla debolezza della domanda. La colpa sarebbe dunque di imprese e Pa, refrattarie, in Italia, all' innovazione tecnologica. I più pensano invece che il problema sia innanzitutto (o anche) sul versante dell' offerta. E in primis nelle infrastrutture di rete. Francesco Caio ha parlato addirittura di un rischio di "osteoporosi" della rete. Da parte di TelecomItalia e di Fastweb si è replicato che gli investimenti sulla rete sono adeguati alla domanda; ma la domanda effettiva di banda larga è in Italia molto inferiore a quella degli altri Paesi europei. Per quasi tutti gli altri, invece, gli investimenti nella rete sono largamente insufficienti. Conclusione supportata proprio da un dirigente di Telecom Italia, che ha dimostrato che siamo tra gli ultimi quanto a connessione delle scuole alla banda larga, condizione abilitante per la rivoluzione didattica che internet e le Ngn già consentono in altri Paesi.

Coesistono al riguardo, legittimamente, tre approcci diversi. Il business model degli operatori di servizi di Tlc è oggi, quasi sempre, un modello di breve periodo: si investe solo quando c' è la domanda, perché azionisti e investitori pretendono ritorni elevati nel breve termine (o perché si deve far fronte a un elevato indebitamento); ciò è vero soprattutto se gli investimenti sono rilevanti e se non si deve fronteggiare una sfida competitiva (perciò, in Italia, si investe molto nel mobile, poco nel fisso). Diverso è il business model degli investitori infrastrutturali: chiedono ritorni sicuri, ma nel medio-lungo termine; anticipano la domanda, se prevedono che sta arrivando. Il terzo dovrebbe essere l' approccio della (buona) politica: se la rete fissa di nuova generazione (Ngn) è un' infrastruttura essenziale per la crescita e la competitività del Paese e per la produttività delle imprese, occorre garantire gli investimenti necessari con risorse pubbliche (come in Australia e in Cina), o creando le condizioni per attrarre



capitali e finanziamenti privati. Forse non è vero che, nel settore, l'offerta crea la domanda (così invece Passera a Capri). Ma è probabilmente vero che l'offerta libera la domanda latente; e che la mancata offerta la paralizza.

Il problema concerne principalmente la rete fissa. Sul mobile, grazie alla concorrenza fra gli operatori, il gap è minore. Ma la rete fissa di accesso Ngn non è sostituibile nelle aree a forte concentrazione di traffico dati, dove rappresenta anche il miglior backhauling della rete mobile. È per questo, e non solo per ragioni di sicurezza nazionale, che il Governo Letta (come hanno fatto altri Paesi) l'ha inserita tra gli asset strategici per i quali si riserva il golden power: è un'arma utile, ma solo difensiva; non basta a trovare le risorse per gli investimenti necessari.

Che fare dunque? Innanzitutto capire come stanno le cose. Il Governo dovrebbe promuovere un assessment indipendente sullo stato della rete fissa di Tlc e sui piani industriali delle imprese (Telecom, Fastweb, Metroweb, ecc.). In due o tre mesi esperti di chiara fama (italiani e stranieri) dovrebbero dirci se questi piani sono sufficienti rispetto agli obiettivi dell'Agenda Digitale europea e alla necessità di non accumulare ulteriori handicap competitivi.

Potremo così ragionare su dati di fatto non opinabili e non contestabili.

Se la risposta sarà positiva, il Paese avrà un problema di meno; e potremo archiviare con soddisfazione generale tutti i dibattiti sulla necessità di interventi dello Stato o di istituzioni finanziarie private ma partecipate dallo Stato come Cdp. Se sarà negativa, si porrà, urgentemente, un problema di politiche pubbliche. In un Paese che deve, in primis, ridurre il debito pubblico e la pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro, si tratterà di creare condizioni favorevoli per gli investimenti dei privati.

Un primo elenco è quasi ovvio: a) promuovere la domanda pubblica, accelerando la digitalizzazione della Pa e dei servizi pubblici (l'Agenda Digitale, che deve passare dai progetti ai fatti); b) promuovere l'alfabetizzazione informatica, collegando le scuole in fibra e rivoluzionando la didattica per adeguarla all'era digitale; c) introdurre drastiche misure di semplificazione amministrativa per la realizzazione delle reti Ngn (il decreto scavi è solo un primo passo), per la condivisione di cavidotti e spazi pubblici, per il cablaggio degli edifici; d) utilizzare al meglio gli strumenti europei (fondi per le Ngn, finanziamenti Bei, garanzie sui project bonds, fondi strutturali). Considerando le esternalità positive che la rete Ngn produce per l'intera economia del Paese, si potrebbe pensare anche a incentivi fiscali non richiedenti copertura finanziaria, perché riservati a nuovi investimenti oggi non previsti nei piani industriali delle aziende di Tlc (a somiglianza dei crediti di imposta da poco introdotti per le nuove infrastrutture di trasporto in project finance); e, forse, anche a strumenti pubblici di garanzia, destinati a ridurre il costo dei finanziamenti e ad attrarre capitali privati "pazienti" (fondi pensione, assicurazioni vita). Infine, l'Autorità garante (Agc) potrebbe varare una regolazione e un sistema di prezzi mirante a incentivare gli investimenti nella rete Ngn: ha già annunciato di volerlo fare, ma ha posto, come è giusto, la condizione di una piena realizzazione di quell'equivalence of input, che garantirà a tutti gli operatori uguali condizioni e costi di accesso alla rete.

Basteranno queste misure? Saranno sufficienti a indurre le imprese che oggi operano nell'infrastruttura di rete fissa a raccogliere i capitali e i finanziamenti necessari per accelerare gli investimenti nel Ngn? E sono esse in condizioni di farlo, considerato il loro business model, il loro indebitamento, le sfide competitive che hanno in altri Paesi? Il Governo dovrebbe chiedere loro impegni precisi, vincolanti ed esigibili. Se la risposta fosse negativa, non resterebbe che un rimedio, già sperimentato (con successo) nel caso delle reti di trasporto dell'energia elettrica e del gas (Enel-Terna e Eni-Snam): prevedere per legge un obbligo di unbundling, dando alle imprese termini ragionevoli e piena libertà sui modi per realizzarlo (scissione non proporzionale, cessione sul mercato, Ipo, ecc.).

La società della rete attrarrà investitori di lungo termine, l'equivalence of input sarà garantita, l'attuale incumbent potrà ridurre il suo debito e prevedere nuovi investimenti nel mobile e nei servizi. E l'Autorità della concorrenza non dovrebbe più occuparsi di vere o presunte discriminazioni a danno degli operatori concorrenti.

L' autore è presidente della Cassa depositi e prestiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La mappa - Nel Lazio, le percentuali di pagamento entro i 120 giorni sono da prefisso telefonico (lo 0% entro i fatidici 60 giorni, l' 1% tra 60 e 90, l' 1% tra 90 e 120), come in Campania (che peraltro non risulta particolarmente virtuosa neanche sul pagamento dei debiti pregressi).

Fanno peggio della media nazionale Piemonte (86% pagato oltre i 120 giorni o non ancora saldato), Veneto (74%), Emilia Romagna (94%) e Toscana (96%), cioè tutte le regioni più grandi in regola sul pagamento dei debiti. Che cosa sta succedendo - In altre parole, con l' eccezione delle «piccole» Abruzzo, Liguria e Umbria (che hanno saldato il debito pregresso per l' intera cifra allocata e hanno pagato le fatture relative al primo semestre 2013 in tempi ragionevoli o comunque al di sotto della media nazionale), le regioni debitrice più grandi sembrano aver sacrificato i fornitori odierni in nome di quelli passati. Di fatto, dando vita a un cinico gioco delle tre carte, pagando gli uni al posto degli altri. Quando in realtà leggi dello stato si sono sforzate negli ultimi tempi di proteggere gli interessi passati, presenti e futuri di tutte le imprese fornitrici delle pubbliche amministrazioni.

Ma evidentemente non bastano le leggi laddove mancano correttezza e trasparenza. Infatti, il principale punto debole del decreto legge 35/2013 è non aver previsto un sistema trasparente e soprattutto permanente di monitoraggio dei debiti delle amministrazioni pubbliche e responsabilità precise e dirette per quelle inadempienti.

Conclusione - Quello che sta avvenendo nelle regioni che apparentemente fronteggiano in maniera virtuosa l' emergenza straordinaria sulla quale interviene il decreto legge 35/2013 e che allo stesso tempo stanno segnando il passo nella gestione ordinaria dei debiti dimostra che solo un meccanismo permanente, basato su precisi meccanismi di governance, potrà assicurare una riduzione strutturale dei debiti della pubblica amministrazione. Altrimenti, si rischia di giocare a tre carte alle spalle di migliaia di imprese, centinaia di migliaia di lavoratori e 60 milioni di cittadini.

Stefano Da Empoli www.formiche.net

La Regione finora ha speso il 95% dei fondi Ue. Soprattutto per combattere la disoccupazione giovanile.

L'uso dei fondi europei, il caso Emilia

In Emilia-Romagna le risorse del Fondo Sociale Europeo destinate alla formazione e già impegnate a maggio 2013 sono 768 milioni di euro, il 95% di tutti i fondi a disposizione per il periodo 2007-2013, cioè più di 806 milioni. La capacità di pagamento della Regione si attesta al 72,5% con un ammontare di spesa superiore a 584 milioni.

Sono alcuni dei dati del Rapporto annuale di esecuzione 2012, aggiornati al maggio 2013, presentati dalla Regione Emilia-Romagna al Comitato di Sorveglianza, l'organismo comunitario che ha il compito di accertare qualità ed efficacia dell'attuazione del Programma Operativo Regionale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Il Comitato è composto dalla Commissione Ue, dai ministeri competenti in materia, dalle Province emiliano-romagnole, dalle Parti sociali regionali, dalla consiglieria regionale di Parità, ed è presieduto dall'assessore regionale alla Formazione, Patrizio Bianchi.

«La Regione ha investito le risorse», afferma Bianchi, «per una grande operazione collettiva che ha unito scuole, enti di formazione, imprese, mondo della ricerca e tutte le istituzioni della regione, un sistema di coesione territoriale che richiama il valore necessario dell'integrazione che deve esistere tra i Paesi e l'Europa».

«L'Emilia-Romagna ha già ampiamente raggiunto il target di spesa previsto», aggiunge Pietro Tagliatesta della Commissione europea.

«Storicamente è una delle Regioni che si distinguono per la qualità delle azioni messe in campo. Apprezzabili gli interventi già fatti per contrastare la disoccupazione giovanile».

"Gli orientamenti europei sono rappresentati dalle strategie realizzate dall'Emilia-Romagna», spiega Rosita Caputo del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

«Mi riferisco in particolare all'impegno nell'individuare e perseguire obiettivi molto significativi, come gli interventi a sostegno di giovani e persone a rischio di esclusione sociale».

Nel 2012 la Regione ha concentrato gli sforzi da un lato sulle politiche per i giovani e dall'altro sul recupero occupazionale nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Dopo una concertazione con le parti sociali ed economiche e un confronto tra istituzioni, è stato approvato il «Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e

30 Martedì 29 Ottobre 2013 RAPPORTO FORMAZIONE ItaliaOggi

La Regione finora ha speso il 95% dei fondi Ue. Soprattutto per combattere la disoccupazione giovanile

L'USO DEI FONDI EUROPEI, IL CASO EMILIA

Suole, imprese, istituzioni ed enti di ricerca si sono mossi insieme

Pagina 30 e cura di Stefano Carliani

In Emilia-Romagna le risorse del Fondo Sociale Europeo destinate alla formazione e già impegnate a maggio 2013 sono 768 milioni di euro, il 95% di tutti i fondi a disposizione per il periodo 2007-2013, cioè più di 806 milioni. La capacità di pagamento della Regione si attesta al 72,5% con un ammontare di spesa superiore a 584 milioni. Sono alcuni dei dati del Rap-

Il Comitato è composto dalla Commissione Ue, dai ministeri competenti in materia, dalle Province emiliano-romagnole, dalle Parti sociali regionali, dalla consiglieria regionale di Parità, ed è presieduto dall'assessore regionale alla Formazione, Patrizio Bianchi.

«La Regione ha investito le risorse», afferma Bianchi, «per una grande operazione collettiva che ha unito scuole, enti di formazione, imprese, mondo della ricerca e tutte le istituzioni della regione, un sistema di coesione territoriale che richiama il valore necessario dell'integrazione che deve esistere tra i Paesi e l'Europa».

«L'Emilia-Romagna ha già ampiamente raggiunto il target di spesa previsto», aggiunge Pietro Tagliatesta della Commissione europea.

«Storicamente è una delle Regioni che si distinguono per la qualità delle azioni messe in campo. Apprezzabili gli interventi già fatti per contrastare la disoccupazione giovanile».

"Gli orientamenti europei sono rappresentati dalle strategie realizzate dall'Emilia-Romagna», spiega Rosita Caputo del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

«Mi riferisco in particolare all'impegno nell'individuare e perseguire obiettivi molto significativi, come gli interventi a sostegno di giovani e persone a rischio di esclusio-

ne sociale».

Nel 2012 la Regione ha concentrato gli sforzi da un lato sulle politiche per i giovani e dall'altro sul recupero occupazionale nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Dopo una concertazione con le parti sociali ed economiche e un confronto tra istituzioni, è stato approvato il «Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e

L'asso nella manica è il Conto Formazione. Secondo Fondirigenti è il bisogno di far conoscere gli strumenti nuovi messi in campo per raggiungere le imprese aderenti un ventaglio di servizi e strumenti per finanziare piani formativi in misura di ciascuna azienda. Fondirigenti fornisce gli strumenti più dotati per soddisfare la domanda formativa delle imprese aderenti e dei loro manager, per consentire alle aziende e ai dirigenti di utilizzare le risorse in modo efficiente, rapido, innovativo. Il Conto Formazione consente di presentare e finanziare piani formativi secondo le tendenze. La prima sono i Piani aziendali o di gruppo, lo strumento grazie al quale

a una o più aziende vincenti il Conto Formazione. Secondo Fondirigenti è il bisogno di far conoscere gli strumenti nuovi messi in campo per raggiungere le imprese aderenti un ventaglio di servizi e strumenti per finanziare piani formativi in misura di ciascuna azienda. Fondirigenti fornisce gli strumenti più dotati per soddisfare la domanda formativa delle imprese aderenti e dei loro manager, per consentire alle aziende e ai dirigenti di utilizzare le risorse in modo efficiente, rapido, innovativo. Il Conto Formazione consente di presentare e finanziare piani formativi secondo le tendenze. La prima sono i Piani aziendali o di gruppo, lo strumento grazie al quale

è stato approvato il «Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa». Il Piano vuole dare una risposta

ai problemi che incontrano i giovani sul mercato del lavoro, puntando sull'innalzamento delle competenze in un confronto tra istituzioni,

qualificato e incentivando le imprese che investono nella formazione e stabilizzazione dei giovani. Il Piano prevede inoltre interventi a sostegno della nuova imprenditorialità per affrontare i processi di riorganizzazione, di ristrutturazione e di innovazione per affrontare la ripresa economica.

Per sostenere la ripresa dei territori colpiti dal sisma, impegnando più di 40 milioni del contributo di solidarietà delle Regioni l'Emilia-Romagna ha finanziato piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali delle imprese con sede nei Comuni interessati dalla scossa sismica, così come la formazione degli imprenditori integrando quella finanziata dai fondi interprofessionali. Inoltre è sviluppato il training in azienda in necessità specifiche, prima dell'avvio di un nuovo contratto di lavoro. Accanto a questi interventi si sono realizzati piani territoriali condotti dalle istituzioni e dalle parti sociali, realizzati in rete tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, e riqualificazione, addebi- tando la competenza del lavoratore alla domanda delle imprese.

Nella diverse sedi del concertazione fra le parti sociali e le istituzioni sono successivamente stati condotti piani di intervento per il lavoro a supporto degli imprenditori e il riposizionamento strategico di singole imprese e comparti produttivi, affrontando le eventuali ricadute sul versante occupazionale. (riproduzione riservata)



Patrizio Bianchi



Lifelong Learning Programme

Openjob: quanti posti vuoti

Sembra impossibile ma in Italia ogni giorno ci sono posti di lavoro che restano vuoti. «Si è di fronte a un fenomeno in cui molti profili che riguardano, per esempio, la grande distribuzione», commenta Rosita Raddato, ad e di Fondirigenti, «non vengono ricambiati, saltano e altri operatori del settore, pur offrendo percentuali di formazione adeguati e offrendo salari in tempi brevi faticano a trovare candidati. Pensi ai venditori. Saper vendere è un mestiere che non conosce crisi ma pochissimi giovani accostano il mestiere a questa attività. L'elenco dei settori dove il lavoro c'è è più allungare le agenzie di lavoro come la nostra possono essere a disposizione per la formazione qualificata e qualificare. Noi abbiamo investito molto nella formazione». Tra le soluzioni pensate sembrano essere anche le nuove strategie del governo in materia di lavoro. «Non siamo convinti che puntare solo negli incentivi al lavoro a tempo determinato», aggiunge Raddato che è anche presidente Assosistem, l'Associazione nazionale delle Agenzie per il Lavoro. «Meglio un mix e anche in tema di costi per l'impresa puntare sul pubblico ci pare un po' riduttivo. Le agenzie private sono risorse che attivando le sinergie opportunità possono e devono dialogare con il pubblico, come avviene all'estero». Cosa dice ai giovani? «Ognuno nel mondo del lavoro accendendo quello che c'è senza cercare solo ciò che si agna. Non basta mandare curriculum a pioggia. Bisogna essere ben anche immesso nella formazione specifica per avere un profilo spendibile e richiesto».

Una storia di successo

«Sono sempre stata attratta dal settore delle scienze applicate», racconta Federica Villani, studentessa di ingegneria elettronica e telecomunicazioni all'Università di Bologna, la sua città, parla inglese e francese, ed è bilingua alla pari con un progetto di tesi sperimentale. Federica è uno dei giovani talenti italiani selezionati grazie ad Almat, anno, per partecipare al Talent Lab, il progetto promosso da Huawei e dal ministero dell'Istruzione. Così ha voluto in Cina alla scoperta di una delle più moderne realtà lavorative del mondo. A 24 anni, Federica, ha anche conseguito i suoi studi di Ingegneria elettronica, si guarda intorno alla ricerca di un ambiente dove migliorare, aumentare e professionalizzare. «Tutto tranne la stitichezza, sono fermi e l'unica cosa che non fa crescere. Non disprezzerebbe un posto di lavoro all'estero, ma il suo sogno è entrare nell'ambiente della ricerca e sviluppo. «Ho scelto di studiare Ingegneria, perché mi piaceva l'idea di poter legare la teoria scientifica alla realizzazione pratica». Federica è anche membro del reparto editoriale del team Unibo Mobile, nell'ambito del progetto UniboMae, per la costruzione di una vetrina monoprodotto da destinare a competizioni internazionali tra università di tutto il mondo. «Un progetto che mi ha insegnato la grande importanza della collaborazione e del lavoro di gruppo. E alla domanda su se sia possibile trasferirsi in Cina, Federica risponde: «Sulla Cina ci sono tanti pagatori e anche se si avverte che dopo pochi giorni passi il tuo anno antichità. Se mi proponessero il lavoro, ci farei senza esitazione».

la promozione del fare impresa». Il Piano vuole dare una risposta ai problemi che incontrano i giovani sul mercato del lavoro, puntando sull'innalzamento delle competenze in modo da favorire un ingresso qualificato e incentivando le imprese che investono sulla formazione e stabilizzazione dei giovani. Il Piano prevede inoltre interventi a sostegno della nuova imprenditorialità per affrontare i processi di riorganizzazione, di riposizionamento e di innovazione per affrontare la ripresa economica.

Per sostenere la ripresa dei territori colpiti dal sisma, impiegando i più di 40 milioni del contributo di solidarietà delle Regioni l'Emilia-Romagna ha finanziato piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali delle imprese con sede nei Comuni interessati dalla scossa tellurica, così come la formazione degli imprenditori integrando quella finanziata dai fondi interprofessionali.

Inoltre si è sviluppato il training in azienda su necessità specifiche, prima dell'avvio di un nuovo contratto di lavoro. Accanto a questi interventi si sono realizzati piani territoriali condivisi dalle istituzioni e dalle parti sociali, realizzati in rete tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, enti di ricerca e imprese, per adeguare le competenze dei lavoratori alla domanda delle imprese.

Nelle diverse sedi del concertazione fra le parti sociali e le istituzioni sono successivamente stati condivisi piani di intervento per il lavoro a supporto della ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o comparti produttivi, affrontando le eventuali ricadute sul versante occupazionale.

(riproduzione riservata)

Stefano Catellani

Trise, sulla prima casa aumenti fino al 72%

Con il Trise aumenti sulla prima casa fino al 72% e sulla seconda casa fino al 19%. Il tutto, per un totale di 10 mld di euro in più nelle casse dello stato. Queste le stime fornite dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e Confedilizia (Associazione dei proprietari immobiliari), nel corso delle audizioni sulla legge di **stabilità** nelle Commissioni bilancio riunite di camera e senato, che si sono svolte ieri. A essere affrontata per prima, la questione relativa alla tassazione che graverà sull'invenduto delle imprese.

«La Tasi andrà a colpire l' invenduto delle imprese edili in misura maggiore rispetto all' Imu, perché l' aliquota Tasi potrà arrivare all' 11,6 per mille, contro il precedente livello massimo del 10,6 per mille», ha spiegato il presidente dell' Ance, Paolo Buzzetti, «è quindi necessario che nel corso dell' iter della legge di **stabilità** sia riconosciuta l' esclusione dalla Tasi per tutti gli immobili facenti parte del magazzino. Senza contare la necessità di portare al 50% la deducibilità dell' Imu da reddito d' impresa». Critica poi, la posizione di Buzzetti sullo stato del pagamento dei debiti della p.a. di cui, a oggi, ancora non si conosce l' ammontare esatto. «Con lo stanziamento degli 8 mld di euro previsti dalla legge di **stabilità**, 11 mld di euro di crediti vantati dalle imprese di costruzioni rimangono ancora senza soluzione con i 5 mld ancora bloccati dal **Patto di stabilità** interno. A ciò si aggiunge che nel 2014 scenderanno del 14,8% i fondi destinati alle nuove infrastrutture, interrompendo così, l' incremento avviato lo scorso anno con uno stanziamento superiore del 24,3%». A sottolineare il problema dei debiti p.a., anche il presidente del Consiglio nazionale dell' economia e del lavoro (Cnel), Antonio Marzano: «È necessario garantire che tutti i crediti che si formeranno saranno onorati entro i termini stringenti previsti dalla direttiva europea», ha spiegato Marzano, «al fine di evitare la prosecuzione della procedura per infrazione aperta in sede europea. In secondo luogo», ha concluso il presidente del Cnel, «occorre garantire il concreto pagamento dell' intero ammontare dei crediti delle imprese con procedure per massimizzare i benefici economici e ridurre l' impatto immediato sulla finanza **pubblica**». A stimare l' incremento di 10 mld di gettito è, invece, Confedilizia, secondo cui il peso della manovra cadrà nuovamente sulla proprietà immobiliare. «Il ddl lascia intatti i settori privilegiati del sistema delle cooperative, delle società immobiliari del grosso capitale e delle aziende locali dei servizi per rianchiare il barile sempre, e solo, nel settore della proprietà diffusa, ormai allo stremo per come il ceto medio è stato colpito e continua ad essere colpito», ha dichiarato nel corso delle audizioni il segretario generale dell' Ance, Giorgio Spaziani Testa, «senza considerare che la legge di **stabilità** mantiene in vita anche il trilite provinciale antifestivali che grava sui proprietari di casa per oltre 300 milioni di euro, nonostante che un disprezzo del coefficiente di bonifica». Non del tutto soddisfatto, poi, anche il direttore generale dell' Ance (Associazioni Imprese Italiane), Giovanni Sabatini: «La banca italiana che il dlr consegna misure importanti, ma che al tempo stesso non riesce a mettere al centro della sua attenzione una serie di provvedimenti indispensabili per quella più rigorosa politica che ora serve. La via italiana della politica di bilancio», ha concluso Sabatini, «deve puntare, quindi, alla riforma del sistema produttivo e contributivo e ad significative operazioni di dissesto del patrimonio pubblico e immobiliare sia del stato, sia degli enti locali. La via da seguire, è, quindi, quella di un spending review generalizzata e continua».

42 Martedì 29 Ottobre 2013

IMPOSTE E TASSE

ItaliaOggi

I presidenti delle sigle sindacali scrivono a Letta e Saccomanni sulla legge di Stabilità

Garanti contribuenti in trincea

I commercialisti: poteri effettivi in un fisco più equo

Trise, sulla prima casa aumenti fino al 72%

Con il Trise aumenti sulla prima casa fino al 72% e sulla seconda casa fino al 19%. Il tutto, per un totale di 10 mld di euro in più nelle casse dello stato. Queste le stime fornite dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e Confedilizia (Associazione dei proprietari immobiliari), nel corso delle audizioni sulla legge di **stabilità** nelle Commissioni bilancio riunite di camera e senato, che si sono svolte ieri. A essere affrontata per prima, la questione relativa alla tassazione che graverà sull'invenduto delle imprese.

IO Il budget del non è in relazione al che www.italianews.it/documenti

Barche fino a 20 metri, tasso di rimborso

Trise al rimborso per le barche fino a 20 metri. La richiesta potrebbe essere presentata al Fisco in via telematica a partire dal prossimo 18 novembre. L'amministrazione finanziaria restituirà le somme tramite bonifico bancario a gennaio. È quanto ha stabilito l'Agente delle entrate con un provvedimento espresso ieri, il 27, al 60/2013. Infatti, ha modificato il profilo applicativo sulle uscite da alcune circolari del 14 marzo 2013. Nella specie, se prima pagavano le imbarcazioni di lunghezza superiore ai 10 metri, dopo il 27 sono state ammesse al rimborso solo quelle di lunghezza inferiore ai 10 metri. Inoltre, per le barche con uscite superiori ai 14 e 20 metri l'entità di detrazione è stata ridotta.

PRECISAZIONI

Loren, dichiarazione infedele

Con riferimento all'articolo dal titolo «La Commissione europea critica Loren dopo 40 anni», pubblicato il 24 ottobre 2013 su Info.it, l'agenzia della Tribuna precisa che la sentenza della Corte di Cassazione n. 24017 del 19 marzo successivo, il dl n. 60/2013, concernente la sanatoria dell'Amministrazione finanziaria, non ha alcun impatto sui procedimenti penali, ma esclusivamente sulla determinazione dell'importo dovuto in base a una domanda di condono presentata dalla contribuente.

La signora Loren aveva presentato nel 1974 una dichiarazione dei redditi senza indicare alcun reddito (o zero). Secondo la Loren la sentenza di condono sanatoria, in particolare, ha consentito di sanare l'impunità del reddito occultato, secondo l'Agente delle Entrate, invece, la sanatoria non era stata calcolata sul 10% dell'imponibile, ma sul 10% dell'importo dichiarato. Loren non dovrà versare più 10% in più.

Anna Maria Guerra, presidente dell'Agente delle entrate

Valerio Strappo

Trise, sulla prima casa aumenti fino al 72%

Con il Trise aumenti sulla prima casa fino al 72% e sulla seconda casa fino al 19%. Il tutto, per un totale di 10 mld di euro in più nelle casse dello stato. Queste le stime fornite dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e Confedilizia (Associazione dei proprietari immobiliari), nel corso delle audizioni sulla legge di **stabilità** nelle Commissioni bilancio riunite di camera e senato, che si sono svolte ieri. A essere affrontata per prima, la questione relativa alla tassazione che graverà sull'invenduto delle imprese.

IO Il budget del non è in relazione al che www.italianews.it/documenti

Barche fino a 20 metri, tasso di rimborso

Trise al rimborso per le barche fino a 20 metri. La richiesta potrebbe essere presentata al Fisco in via telematica a partire dal prossimo 18 novembre. L'amministrazione finanziaria restituirà le somme tramite bonifico bancario a gennaio. È quanto ha stabilito l'Agente delle entrate con un provvedimento espresso ieri, il 27, al 60/2013. Infatti, ha modificato il profilo applicativo sulle uscite da alcune circolari del 14 marzo 2013. Nella specie, se prima pagavano le imbarcazioni di lunghezza superiore ai 10 metri, dopo il 27 sono state ammesse al rimborso solo quelle di lunghezza inferiore ai 10 metri. Inoltre, per le barche con uscite superiori ai 14 e 20 metri l'entità di detrazione è stata ridotta.

PRECISAZIONI

Loren, dichiarazione infedele

Con riferimento all'articolo dal titolo «La Commissione europea critica Loren dopo 40 anni», pubblicato il 24 ottobre 2013 su Info.it, l'agenzia della Tribuna precisa che la sentenza della Corte di Cassazione n. 24017 del 19 marzo successivo, il dl n. 60/2013, concernente la sanatoria dell'Amministrazione finanziaria, non ha alcun impatto sui procedimenti penali, ma esclusivamente sulla determinazione dell'importo dovuto in base a una domanda di condono presentata dalla contribuente.

La signora Loren aveva presentato nel 1974 una dichiarazione dei redditi senza indicare alcun reddito (o zero). Secondo la Loren la sentenza di condono sanatoria, in particolare, ha consentito di sanare l'impunità del reddito occultato, secondo l'Agente delle Entrate, invece, la sanatoria non era stata calcolata sul 10% dell'imponibile, ma sul 10% dell'importo dichiarato. Loren non dovrà versare più 10% in più.

Anna Maria Guerra, presidente dell'Agente delle entrate

Valerio Strappo

anche il tributo provinciale ambientale che grava sui proprietari di casa per quasi 300 milioni di euro, nonostante sia un doppione dei contributi di bonifica». Non del tutto soddisfatto, poi, anche il direttore generale dell' Abi (Associazioni bancaria italiana), Giovanni Sabatini: «Le banche ritengono che il ddl contenga misure importanti, ma che al tempo stesso non abbia potuto mettere al centro della sua attenzione una serie di provvedimenti indispensabili per quella più vigorosa spinta che ora serve. La via maestra della politica di bilancio», ha concluso Sabatini, «deve puntare, quindi, alla riduzione della pressione fiscale e contributiva ed a significative operazioni di dismissione del patrimonio mobiliare e immobiliare sia dello stato, sia degli **enti locali**. La via da seguire è, quindi, quella di una **spending review** generalizzata e continua».

© Riproduzione riservata.

Beatrice Migliorini

Bilanci armonizzati, la carica dei 400

Sono poco meno di 400 gli **enti locali** che hanno aderito alla sperimentazione del nuovo bilancio armonizzato.

Lo ha reso noto la Ragioneria generale dello stato, con un comunicato che esprime soddisfazione per la propensione all'innovazione e per l'interesse per l'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci mostrato da province e comuni. Ma a orientare la scelta di sindaci e presidenti sono stati anche i ricchi incentivi messi sul piatto a favore degli «sperimentatori».

Come noto, la sperimentazione è stata prevista dal dlgs 118/2011 per testare i nuovi schemi e principi contabili introdotti sulla scia del federalismo fiscale per rendere uniformi e confrontabili i bilanci dei diversi livelli di governo. Disciplinata dal dpcm del 28 dicembre 2011, essa in origine doveva durare 2 anni, chiudendosi alla fine del 2013, mentre dal 1° gennaio 2014 il nuovo bilancio, ormai collaudato, avrebbe dovuto essere esteso a tutti. Il recente «decreto Imu» (dl 102/2013), invece, ha concesso un extra time di un anno, rinviando l'entrata in vigore definitiva della riforma al 2015. Il rinvio non è stato determinato da criticità rilevate nel corso della sperimentazione, ma dalla complessità dell'iter procedurale previsto per gli ulteriori decreti attuativi e soprattutto dall'opportunità di consentire agli enti territoriali di adeguare i propri sistemi informativo-contabili. Allo stesso tempo, la sperimentazione è stata aperta ad altre adesioni, per le quali è stato fissato il termine del 30 settembre. Le richieste pervenute sono state assai numerose: 370 comuni e 13 province, oltre a 5 unioni di comuni. Si tratta di cifre ben superiori alle attese del Mef, che comunque è orientato ad ammettere tutti gli enti che hanno presentato regolare domanda di partecipazione. La causa di tanto entusiasmo, oltre che nella passione dei ragionieri per il loro mestiere, va forse ricercata anche nelle premialità che il dl 102 ha messo a disposizione degli sperimentatori. Questi, nel 2014, potranno innanzitutto contare su un aumento del 10 per cento dell'importo del fondo di solidarietà per i bilanci armonizzati, destinato a ridurre la porzione che toccherà a ciascuno di essi: il meccanismo degli sconti è analogo a quello applicato lo scorso anno per i virtuosi e quindi il bonus è inversamente proporzionale al numero di partecipanti alla sperimentazione.

Questi, nel 2014, potranno innanzitutto contare su un obiettivo di **Patto** più leggero, al limite, anche azzerato, anche se l'elevato numero di commensali è destinato a ridurre la porzione che toccherà a ciascuno di essi: il meccanismo degli sconti, infatti, è analogo a quello applicato lo scorso anno per i virtuosi e quindi il bonus è inversamente proporzionale al numero di partecipanti alla sperimentazione.

Italia Oggi PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Martedì 29 ottobre 2013 43

In dirittura d'arrivo il dpcm che ripartisce il Fondo di solidarietà Comuni, arrivano i soldi Spettanze in un'unica soluzione entro il 30/11

di FRANCESCO CARRARO

CORTE CONTI
Legittime le permute alla pari

Solo le permute apprese (e gli insoliti versamenti) alla pari sono ammissibili al pagamento di un'ipoteca. Sono escluse dal divieto che, al sensi della legge di stabilità 2013, ha colpito tutte le amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della p.a. tenuto dall'ente (e quindi anche gli enti locali). Lo ha chiarito la Corte conti del Veneto, emula del Tribunale di Chieti (giugno 2012) e della Corte di Cassazione (giugno 2013).

Il tema del dpcm
www.italiamatt.com/tema/10

Bilanci armonizzati, la carica dei 400

Sono poco meno di 400 gli enti locali che hanno aderito alla sperimentazione del nuovo bilancio armonizzato. Lo ha reso noto la Ragioneria generale dello stato, con un comunicato che esprime soddisfazione per la propensione all'innovazione e per l'interesse per l'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci mostrato da province e comuni. Ma a orientare la scelta di sindaci e presidenti sono stati anche i ricchi incentivi messi sul piatto a favore degli «sperimentatori».

Riscossioni locali Proroga in vista

La disciplina della riscossione locale nella riforma, oltre ai bilanci comunali, anche i bilanci provinciali, è stata prorogata in vista del 30 settembre.

Con la riforma a rischio 7.500 posti

La riforma della pubblica amministrazione potrebbe costare 7.500 posti di lavoro. Quanto all'aspetto finanziario, la riforma prevede un risparmio di 7.500 posti di lavoro. Quanto all'aspetto finanziario, la riforma prevede un risparmio di 7.500 posti di lavoro.

In dirittura d' arrivo il dpcm che ripartisce il Fondo di solidarietà.

Comuni, arrivano i soldi

È in dirittura d' arrivo il dpcm concernente la definizione e ripartizione del fondo di solidarietà comunale. Le spettanze ancora dovute, al netto degli acconti già versati, saranno erogate dal ministero dell' interno in un' unica soluzione entro il 30 novembre. Il provvedimento, che recepisce l' accordo sancito in Conferenza statale, città e autonomie locali lo scorso 25 settembre, taglierà il traguardo con diversi mesi di ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista dall' art. 1, comma 380, della legge 228/2012, che aveva fissato come dead-line il 15 maggio. Il fondo ammonta complessivamente a circa 6,9 miliardi di euro (6.974.344.596,18 per la precisione), di cui oltre due terzi provenienti dagli stessi comuni in quanto trattenuti sugli importi dell' Imu 2013 di loro spettanza e ridistribuiti con finalità perequative. In particolare, circa 4,7 miliardi saranno trattenuti dall' Agenzia delle entrate sui riversamenti di dicembre in proporzione alle stime di gettito per l' anno in corso, nella misura del 30,76% della quota lorda spettante a ciascun comune (compreso, quindi, il gettito standard abitazione principale). Un' ulteriore trattenuta, pari in tutto a 169.312.722,32 euro, sarà operata a carico di quei comuni che, per effetto della diversa ripartizione del gettito Imu (per effetto della diversa ripartizione del gettito Imu ad aliquota base accertato convenzionalmente sempre nel 2012. Alla somma così determinata, è stato sottratto il taglio

ITALIA OGGI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Martedì 29 Ottobre 2013 43

In dirittura d'arrivo il dpcm che ripartisce il Fondo di solidarietà

Comuni, arrivano i soldi

Spettanze in un'unica soluzione entro il 30/11

Pagina 43
di MATTEO BARBERO

En in dirittura d'arrivo il dpcm concernente la definizione e ripartizione del fondo di solidarietà comunale. Le spettanze ancora dovute, al netto degli acconti già versati, saranno erogate dal ministero dell' interno in un' unica soluzione entro il 30 novembre. Il provvedimento, che recepisce l' accordo sancito in Conferenza statale, città e autonomie locali lo scorso 25 settembre, taglierà il traguardo con diversi mesi di ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista dall' art. 1, comma 380, della legge 228/2012, che aveva fissato come dead-line il 15 maggio. Il fondo ammonta complessivamente a circa 6,9 miliardi di euro (6.974.344.596,18 per la precisione), di cui oltre due terzi provenienti dagli stessi comuni in quanto trattenuti sugli importi dell' Imu 2013 di loro spettanza e ridistribuiti con finalità perequative. In particolare, circa 4,7 miliardi saranno trattenuti

dall' Agenzia delle entrate sui riversamenti di dicembre in proporzione alle stime di gettito per l' anno in corso, nella misura del 30,76% della quota lorda spettante a ciascun comune (compreso, quindi, il gettito standard abitazione principale). Un' ulteriore trattenuta, pari in tutto a 169.312.722,32 euro, sarà operata a carico di quei comuni che, per effetto della diversa ripartizione del gettito Imu (per effetto della diversa ripartizione del gettito Imu ad aliquota base accertato convenzionalmente sempre nel 2012. Alla somma così determinata, è stato sottratto il taglio

CORTE CONTI
Legittime le permute alla pari

Stato Le permute operate (e cui gli immobili vengono ceduti alla pari senza il pagamento di una differenza in termini di prezzo) sono escluse dal divieto che, ai sensi della legge di stabilità 2012, ha colpito tutte le amministrazioni insorte nei giudiziari (ex art. 2812 del c.c.). Lo ha chiarito la Corte conti del Veneto nella deliberazione n. 302 del 23 ottobre, emessa su richiesta del comune di Chioglia in Venezia, su ricorso di un' impresa che aveva acquistato un immobile di proprietà della Marina militare a fronte dell'acquisto di un immobile di proprietà della Marina. La Corte conti ha respinto la richiesta di annullamento della delibera n. 302 del 23 ottobre, emessa su richiesta del comune di Chioglia in Venezia, su ricorso di un' impresa che aveva acquistato un immobile di proprietà della Marina militare a fronte dell'acquisto di un immobile di proprietà della Marina. La Corte conti ha respinto la richiesta di annullamento della delibera n. 302 del 23 ottobre, emessa su richiesta del comune di Chioglia in Venezia, su ricorso di un' impresa che aveva acquistato un immobile di proprietà della Marina militare a fronte dell'acquisto di un immobile di proprietà della Marina.

10 [Il sito del dipartimento](http://www.dalminuto.it/Altoconti)

Bilanci armonizzati, la carica dei 400

Sono poco meno di 400 gli enti locali che hanno aderito alla sperimentazione del nuovo bilancio armonizzato. Lo ha reso noto la Ragioneria generale dello stato, con un comunicato che espone i nodi cruciali per la propensione all'innovazione e per l'interesse per l'ammodernamento dei bilanci contabili e dei bilanci restituiti da province e comuni. Ma a orientare la scelta di sindaco e presidenti sono stati anche i rischi legati ai mesi di attesa a favore degli sperimentatori. Come noto, la sperimentazione del bilancio armonizzato (18.800) è per contare i nuovi schemi e principi contabili introdotti nella sede del Bilancio di Stato per i rendiconti autonomi e contabili i bilanci dei diversi livelli di governo. Dichiarata dal dpcm del 26 dicembre 2011, essa in origine doveva essere 2 anni, chiudendosi alla fine del 2013, mentre dal 1° gennaio 2014 il nuovo bilancio, ormai collaudato, avrebbe dovuto essere esteso a tutti. Il recente «obscuro fatto» (del 10/2013), invece, ha concesso un extra tempo di un anno, rinviando l'entrata in vigore definitiva della riforma al 2015. Il rinvio non è stato determinato da crisi o da problemi di natura contabile, ma dalla complessità dell'iter procedurale previsto per gli ulteriori decreti attuativi e soprattutto dall'opportunità di consentire agli enti territoriali di adeguare i propri sistemi informatici. Allo stesso tempo, la sperimentazione è stata aperta ad altri addetti, per lo quali è stato fissato il termine del 30 settembre. Le richieste pervenute sono state assai numerose: 370 comuni e 13 province, oltre a milioni di consorzi. Si tratta di cifre superiori alle stime del Mec, che comunque è orientato ad accettare tutti gli enti che hanno presentato regolare domanda di partecipazione. La cassa di tanto contante, oltre che nella possibilità di registrazione per il loro ministero, va forse ricercata anche nella premialità che il 100 ha messo a disposizione degli sperimentatori. Questi, nel 2014, potranno innanzitutto contare su un aumento di bilancio di 100 milioni di euro, destinato anche al rilevante numero di comuni e destinati a ridurre la porzione che toccherà a ciascuno di essi il recupero degli accenti. In analogo a quella replicata lo scorso anno per i virtuosi e quindi il bonus è inversamente proporzionale al numero di partecipanti alla sperimentazione.

del fondo. Se, viceversa, il valore 1) risulta inferiore al valore 2), la differenza negativa indica l' ulteriore contributo al fondo (ovvero i circa 169 milioni di euro di cui si diceva).

È evidente, quindi, che anche molti comuni che avevano stimato un fondo negativo riceveranno risorse a tale titolo, che tuttavia verranno compensate dalla decurtazione delle somme loro spettanti a titolo di Imu (e, in caso di incapienza, mediante un obbligo di trasferimento diretto al bilancio dello stato).

Gestioni associate. È stato pubblicato, sulla G.U. n. 251 del 25 ottobre 2013, il decreto del ministro dell' interno sulla determinazione dei contenuti e delle modalità delle attestazioni dei comuni italiani comprovanti il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione associata delle funzioni. Il provvedimento si rivolge a quei comuni, con popolazione fino a 5.000 abitanti (o fino a 3.000 se appartenenti a comunità montane) che hanno esercitato la facoltà di svolgere le funzioni fondamentali attraverso una o più convenzioni.

Matteo Barbero

Con la riforma a rischio 7.500 posti.

Riscossioni locali Proroga in vista

La disciplina della riscossione **locale** mette a rischio, oltre ai bilanci comunali, anche 7500 posti di lavoro. Questo l'allarme lanciato dall'Associazione nazionale delle aziende concessionarie dei servizi riguardanti le entrate **locali** (Anacap) nel corso di un convegno organizzato a latere dell'Assemblea nazionale **Anci** a Firenze.

Lo stato confusionale è stato rilevato da tutti i relatori, a partire dal capo del Dipartimento finanze del Mef, Fabrizia Lapecorella, che ha parlato di «continue turbolenze che creano il caos». L'uscita di Equitalia al momento è rinviata a fine anno, ma tutti danno per scontata un'ulteriore proroga, anche perché la concessionaria nazionale pare destinata a rientrare dalla finestra, grazie ad un emendamento all'art. 10 della delega fiscale approvata dalla camera. Dall'altra parte del campo sono schierate le società private di riscossione, che con i loro 6 mila addetti, da anni attendono una riforma che le permetta di concorrere sul mercato in parità, come imposto dall'Ue. Nel breve termine, i concessionari privati chiedono grazie sul rispetto dei contratti in essere, che sono circa 4.500, di cui 2.000 in scadenza a fine anno. La sorte di questi rapporti è, infatti, incerta: il ddl di **stabilità** proroga a fine 2014 quelli relativi alla gestione dei rifiuti. Questo slittamento, però, non basta secondo l'Anacap, che chiede di estenderlo fino alla scadenza naturale. Non è garantita neppure l'estensione degli stessi contratti ai nuovi tributi in via di definizione (Trise, Tasi e Tari), negata dalla giurisprudenza. In generale è, quindi, necessaria una disciplina transitoria che traghetti il sistema verso il nuovo assetto che dovrà essere approntato dai decreti attuativi della delega, senza rischi per i bilanci degli **enti locali**, che ricavano dai tributi il 70% delle proprie entrate.

Nel medio periodo, secondo l'**Anci**, occorre definire un sistema misto che integri riscossori pubblici e privati, essendo insostenibile l'abbandono tout court di Equitalia, che serve 5.000 comuni.

Italia Oggi PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Martedì 29 Ottobre 2013 43

Comuni, arrivano i soldi
Spettanze in un'unica soluzione entro il 30/11

CORTE CONTI
Legittime le permute alla pari

Bilanci armonizzati, la carica dei 400

Con la riforma a rischio 7.500 posti
Riscossioni locali
Proroga in vista

La disciplina della riscossione locale mette a rischio, oltre ai bilanci comunali, anche 7.500 posti di lavoro. Questo l'allarme lanciato dall'Associazione nazionale delle aziende concessionarie dei servizi riguardanti le entrate locali (Anacap) nel corso di un convegno organizzato a latere dell'Assemblea nazionale Anci a Firenze.

Lo stato confusionale è stato rilevato da tutti i relatori, a partire dal capo del Dipartimento finanze del Mef, Fabrizia Lapecorella, che ha parlato di «continue turbolenze che creano il caos». L'uscita di Equitalia al momento è rinviata a fine anno, ma tutti danno per scontata un'ulteriore proroga, anche perché la concessionaria nazionale pare destinata a rientrare dalla finestra, grazie ad un emendamento all'art. 10 della delega fiscale approvata dalla camera. Dall'altra parte del campo sono schierate le società private di riscossione, che con i loro 6 mila addetti, da anni attendono una riforma che le permetta di concorrere sul mercato in parità, come imposto dall'Ue. Nel breve termine, i concessionari privati chiedono grazie sul rispetto dei contratti in essere, che sono circa 4.500, di cui 2.000 in scadenza a fine anno. La sorte di questi rapporti è, infatti, incerta: il ddl di stabilità proroga a fine 2014 quelli relativi alla gestione dei rifiuti. Questo slittamento, però, non basta secondo l'Anacap, che chiede di estenderlo fino alla scadenza naturale. Non è garantita neppure l'estensione degli stessi contratti ai nuovi tributi in via di definizione (Trise, Tasi e Tari), negata dalla giurisprudenza. In generale è, quindi, necessaria una disciplina transitoria che traghetti il sistema verso il nuovo assetto che dovrà essere approntato dai decreti attuativi della delega, senza rischi per i bilanci degli enti locali, che ricavano dai tributi il 70% delle proprie entrate.

Nel medio periodo, secondo l'Anci, occorre definire un sistema misto che integri riscossori pubblici e privati, essendo insostenibile l'abbandono tout court di Equitalia, che serve 5.000 comuni.

corte conti.

Legittime le permutate alla pari

Solo le permutate «pure» (in cui gli immobili vengono scambiati alla pari senza il pagamento di una differenza in termini di prezzo) sono escluse dal divieto che, ai sensi della legge di **stabilità** 2013, ha colpito tutte le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della p.a. tenuto dall' Istat (e quindi anche gli **enti locali**). Lo ha chiarito la Corte conti del Veneto nella deliberazione n. 302 del 23 ottobre, emessa su richiesta del comune di Chioggia che voleva sapere se fosse o meno legittima un' operazione che prevedeva l' acquisizione da parte dell' **ente** di un immobile di proprietà della Marina militare a fronte dell' impegno a realizzare (per un valore equivalente) un intervento di ristrutturazione su un immobile di proprietà della Marina.

La Corte ha richiamato la propria precedente giurisprudenza in materia che in più di un' occasione ha ristretto l' ambito applicativo del divieto ai soli acquisti «a titolo derivativo» tra privati. Sulla base di questo presupposto, la sezione veneta ha sempre escluso che la locuzione «acquisti a titolo oneroso», contenuta nella legge, potesse estendersi anche alle espropriazioni per **pubblica** utilità (che fanno acquisire la proprietà a titolo originario e senza il pagamento di un corrispettivo in senso tecnico).

La Corte estende l' esonero anche alle permutate a parità di prezzo, in quanto le stesse rispettano «la ratio della norma vincolistica volta a escludere esborsi di denaro a titolo di corrispettivo».

Le tesi della Corte conti Veneto sono state recepite nel decreto sui pagamenti della p.a. (dl n. 35/2013, convertito nella legge n. 64) che all' art.

10 bis ha espressamente escluso dal divieto «le procedure relative agli acquisti a titolo oneroso di immobili o terreni effettuate per **pubblica** utilità, le permutate a parità di prezzo» e infine le operazioni di acquisto programmate da delibere assunte dagli **enti** prima del 31 dicembre 2012.

© Riproduzione riservata.

Francesco Cerisano



Lettera aperta del sindaco di Treia ai suoi concittadini sulle storture del **Patto di stabilità**.

Tares, un vero salasso di Stato

Luigi Santalucia è sindaco del comune di Treia, borgo-gioiello del maceratese gestito con passione e lungimiranza. Gestione talmente sana da avere una disponibilità di 1.210.000 euro... ma della quale non può disporre. Il **Patto di stabilità** lo limita. Lo costringe ad aumentare i tributi **locali**. Lo obbliga a non utilizzare i fondi in suo possesso per opere necessarie.

Eppure il suo è uno dei tanti comuni virtuosi, uno delle migliaia di comuni italiani che potrebbero spendere ma che non lo possono fare per via dell' assurdo criterio fissato dal **Patto di stabilità**. Disposizione che omologa comuni piccoli e grandi, virtuosi e non, in equilibrio e in dissesto. Una norma assurda, inconcepibile, che bisogna trovare il coraggio di cambiare per mettere in circolo le migliaia di milioni di euro che giacciono inutilizzati.

Servirebbero a finanziare nuovi lavori, nuove attività, nuove iniziative; servirebbero a mettere in circolazione denaro, a dare alle imprese nuova linfa, possibilità di occupare, alle famiglie possibilità di spendere. Dalla somma delle piccole situazioni di benessere nasce il benessere collettivo. Luigi Santalucia può essere un qualsiasi Sindaco dei nostri piccoli centri di provincia, ben gestiti e amministrati. Qualche mese fa ha scritto una lettera aperta ai suoi concittadini, ma più che una missiva è un accorato appello. Quello del padre di famiglia che vede la propria situazione economica disfarsi senza nulla potere. Da allora nulla è cambiato e il Sindaco Santalucia, qualche giorno fa, si è dimesso per protesta. Troppo stringenti i limiti posti al bilancio per poter amministrare.

Incredibile! E siamo in presenza di un Comune virtuoso... La domanda sorge spontanea: ma è possibile che il decisore politico nulla possa fare per far ripartire l' economia che sta morendo con una lenta agonia, in totale assenza di alcun serio intervento di rilancio? Cari concittadini, si continua a parlare di Imu prima casa, ma nei vari dibattiti mai i nostri rappresentanti politici hanno accennato a dove reperire le risorse in sostituzione di tale entrata.

Nella nostra realtà Treiese, incassando anche la tassazione della prima casa, a parità di aliquote rispetto al passato, avremo un minore introito di oltre 115.000 euro trattenuti dallo Stato in più rispetto al passato, somma che dovrà essere recuperata con aumento di aliquote. Ritengo comunque che al problema Imu prima casa che con sacrificio i nostri cittadini sono riusciti a sostenere.... vada aggiunto il dramma Tares che, se non subirà modifiche, oltre ad appesantire il costo delle famiglie costringerà

46 Martedì 29 Ottobre 2013 CONSULENTI DEL LAVORO ItaliaOggi

Lettera aperta del sindaco di Treia ai suoi concittadini sulle storture del Patto di stabilità

Tares, un vero salasso di Stato

Anche i comuni virtuosi obbligati ad aumentare le tasse



Luigi Santalucia

Luigi Santalucia è sindaco del comune di Treia, borgo-gioiello del maceratese gestito con passione e lungimiranza. Gestione talmente sana da avere una disponibilità di 1.210.000 euro... ma della quale non può disporre. Il **Patto di stabilità** lo limita. Lo costringe ad aumentare i tributi **locali**. Lo obbliga a non utilizzare i fondi in suo possesso per opere necessarie. Eppure il suo è uno dei tanti comuni virtuosi, uno delle migliaia di comuni italiani che potrebbero spendere ma che non lo possono fare per via dell' assurdo criterio fissato dal **Patto di stabilità**. Disposizione che omologa comuni piccoli e grandi, virtuosi e non, in equilibrio e in dissesto. Una norma assurda, inconcepibile, che bisogna trovare il coraggio di cambiare per mettere in circolo le migliaia di milioni di euro che giacciono inutilizzati. Servirebbero a finanziare nuovi lavori, nuove attività, nuove iniziative; servirebbero a mettere in circolazione denaro, a dare alle imprese nuova linfa, possibilità di occupare, alle famiglie possibilità di spendere. Dalla somma delle piccole situazioni di benessere nasce il benessere collettivo. Luigi Santalucia può essere un qualsiasi Sindaco dei nostri piccoli centri di provincia, ben gestiti e amministrati. Qualche mese fa ha scritto una lettera aperta ai suoi concittadini, ma più che una missiva è un accorato appello. Quello del padre di famiglia che vede la propria situazione economica disfarsi senza nulla potere. Da allora nulla è cambiato e il Sindaco Santalucia, qualche giorno fa, si è dimesso per protesta. Troppo stringenti i limiti posti al bilancio per poter amministrare.

IL CASO
5.000€ per 31€ dovuti all'erario

Chiusura di un'azienda per 21 euro di versamenti dovuti al Fisco a quota 1 per cento della somma prevista a carico del contribuente che versava dirottamente i versamenti all'agente in materia di ritenute fiscali. La questione nasce la notte del 20 settembre di un'azienda che versava all'erario la somma di 5.000 euro, con modificazione della legge 8 agosto 2008 n. 146, in cui è previsto che, in caso di appalti di opere e di servizi, l'appaltatore è tenuto a versare in contanti, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, il versamento all'erario delle ritenute fiscali ad un'aliquota del 10 per cento del corrispettivo del subappaltatore all'erario in relazione alle ritenute effettuate sull'utile del rapporto di subappalto.

Fino al 30 giugno scorso, tale obbligazione riguardava anche il versamento dell'imposta sul valore aggiunto, ma il DGRG13 ha invece soppresso tale imposta dalla solidarietà differenziale sulla solidarietà fiscale. Il DGRG13 non ha modificato dalla legge n. 124/2012, prevede che l'appaltatore è tenuto a versare in contanti, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, il versamento all'erario delle ritenute fiscali con limiti di ammontare del corrispettivo dovuto.

Tale responsabilità solidale, di regola, viene messa in discussione, secondo la documentazione prima del versamento del corrispettivo, gli adempimenti per i quali sussiste la solidarietà o che sono ascritti alla firma del versamento, senza che l'appaltatore sia tenuto a versare in contanti, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, il versamento all'erario delle ritenute fiscali con limiti di ammontare del corrispettivo dovuto.

La questione è stata sollevata in un'azione di accertamento del versamento del corrispettivo dovuto, in cui il contribuente ha chiesto che il versamento del corrispettivo dovuto, in contanti, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, il versamento all'erario delle ritenute fiscali con limiti di ammontare del corrispettivo dovuto.

La sentenza è stata emessa il 21 del 18 ottobre scorso. Nel documento sono affrontate le ultime novità del DGRG13 che nel 17/2013, è evidente perché che il contribuente non può, in quanto non è possibile che l'appaltatore versare in contanti, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, il versamento all'erario delle ritenute fiscali con limiti di ammontare del corrispettivo dovuto.

La Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro organizza una serie di convegni su tema

27 Modi di dire: Ti assumo

Analisi delle tipologie contrattuali in materia di assunzione di lavoro: quali sono le novità e le implicazioni per il datore di lavoro e il lavoratore. Il convegno è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni per il tuo centro di lavoro, contatta il numero verde 800 00 00 00 o vai sul sito www.confindustria.it

La manifestazione è gratuita, ma è necessario prenotare il proprio posto.

RELATORI ESPERTI DELLA FONDAZIONE STUDI
Enrica Bal, Francesco Casella, Luigi Velli, Stefano Cassa, Massimo Mariani, Giovanni Marzotto, Giuseppe Pizzani

ELENCO DELLE SEDI

PARIGI	28/10/2013	10:00 - 13:00	Grand Palais - Parigi
CRISTINA	31/10/2013	09:30 - 13:30	Lido degli Stessi - Venezia
AMBRIA	31/10/2013	09:00 - 13:00	Inf. Prof. per il Comune di Velletri - Velletri
VIPO	01/11/2013	09:00 - 13:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
VALENTIA	01/11/2013	09:00 - 13:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
NOTARA	11/11/2013	15:00 - 18:30	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
TORINO	14/11/2013	13:00 - 19:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
CATANIA	20/11/2013	15:00 - 19:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
DALFEMO	22/11/2013	15:00 - 19:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
SARONNO	21/12/2013	15:00 - 19:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri
BOLOGNA	21/01/2014	15:00 - 19:00	Stato Civile - Via Cavour, 10 - Velletri

I CONVEGNI SI SVOLGERANNO IN COLLABORAZIONE CON FONARCOM

FONARCOM

molte attività economiche alla chiusura! Applicando infatti le aliquote minime che includono il 5% a favore delle Province ed 0,30 mq a favore dello Stato un negozio di frutta e verdura o vendita fiori di mq 80 si troverà a dover pagare 1.110 con un aumento di 670 rispetto all' anno precedente, per un bar di 130 mq la bollettazione passerà da 640 a 1.050, per un ristorante di mq 190 da 950 a 2.000 e tutto questo senza alcuna autonomia impositiva da parte dell' **amministrazione** comunale! Questi esempi mi auguro facciano comprendere non solo l' iniquità, ma anche e soprattutto l' insostenibilità di tale tassazione e questo in un comune con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 73%! Si legge che stanno studiando un nuovo sistema di tassazione, ma chi legifera deve essere consapevole del peso che famiglie e imprese riescono a sostenere! Sarà sufficiente la tredicesima mensilità per pagare Imu, Tares, altri nuovi tributi e aumento Iva??? A cosa servono le amministrazioni **locali** se tutto viene imposto dall' alto e perché gli **enti locali** debbono continuare a saccheggiare e taglieggiare famiglie e imprese per conto di un governo centrale che sino ad oggi non è stato capace di una benché minima riforma che porti all' abbattimento dei costi!

sindaco Treia

Il parere del presidente del Cnai Orazio Di Renzo sulla manovra.

Legge di **Stabilità** inutile

Perché la legge di **Stabilità**? È la domanda che ci siamo posti all'uscita di una nuova manovra di programmazione della spesa **pubblica**, che in sede di audizioni parlamentare rischia solo di diventare un'ennesima legge omnibus al momento sbagliato.

Secondo il presidente del Cnai, Orazio Di Renzo, siamo ancora in attesa di azioni politiche che possano incidere sulla produttività delle aziende italiane e di conseguenza sulla disoccupazione, invece assistiamo a brevi espedienti economici che indeboliscono solo i pensionati e i lavoratori del settore privato, ma di riforme nemmeno a parlarne.

La Ragioneria dello stato definisce la legge di **Stabilità** come la manovra di finanza pubblica, che sostituisce la vecchia legge finanziaria e rappresenta lo strumento di attuazione degli obiettivi di finanza pubblica individuati. In sostanza si occupa dei conti pubblici che almeno per l'anno 2014, visto le manovre già attivate, sono in equilibrio secondo i dettami europei; quindi perché un'altra manovra «strizza Italia»?

Gli italiani a ogni cambio di governo, a ogni nuova ondata politica che entra in campo, sia che si tratti di tecnici sia di intellettuali, subiscono una legge che aumenta tasse e imposte; al contrario, è troppo tempo che manca una programmazione ragionata, stabile e concreta in grado di ridare slancio all'economia e fiducia ai cittadini.

Paghiamo, paghiamo sempre e non si capisce più a chi vanno i nostri soldi; per esempio nell'ultimo decreto di agosto, il dl 76/2013, si autorizza un contributo in favore del Chernobyl Shelter Fund istituito presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo per l'importo complessivo 25.100.000 di euro.

Il contributo viene versato in cinque rate annuali, di cui la prima, per l'anno 2013, di 2.000.000 euro, e le successive di 5.775.000 euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017.

Senza alimentare polemiche, ma spetta all'Italia contribuire alla ricostruzione di Chernobyl o qualcuno dovrebbe risarcire noi per il danno subito?

Questo è solo un esempio di che fine fanno i nostri soldi e come rimane sempre più difficile al comune cittadino capire cosa alimenta il debito pubblico; gli impegni internazionali che vengono assunti spesso non possiamo permetterceli, basterebbe dire non posso diverso dall'imporre aumenti e altri giri di

48 Martedì 29 Ottobre 2013 **GRUPPO ASSOCIAZIONI CNAI** **Italia Oggi**

Il parere del presidente del Cnai Orazio Di Renzo sulla manovra

Legge di Stabilità inutile

Basta con i brevi espedienti economici

Apprendistato, piano formativo obbligatorio

Entro il 30 settembre la Conferenza permanente per i rapporti Stato - Regioni avrebbe dovuto adottare le linee guida volte a disciplinare il contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mentoring, anche in vista di una disciplina maggiormente uniforme sull'intero territorio nazionale dell'offerta formativa pubblica di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 167 del 14/09/2011. Considerata la mancata adozione, a partire dal 1° ottobre sono diventate operative le disposizioni previste dal decreto legge 76/2013.

AMBIENTE - LAVORO - SICUREZZA - MANAGEMENT

La SICUREZZA va in CANTINA

PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE CANTINE VITIVINICOLE

CONVEGNO NAZIONALE
29 novembre 2013

Auditorium "Petrino" Museo delle Sarti d'Orzinuovi - Pozzano

11.00 Registrazione partecipanti
11.15 Inizio delle attività

Alfano Castiglioni - Sindaco dell'Aut. Regione Abruzzo
Mario Felice - Assessoro Pubblica Istruzione Regione Abruzzo
Giuseppe Tassi - Presidente dell'Istituto di Ricerca
Stefano Verri - Presidente Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo

moderatore:
prof.ssa Edda Specifichio,
Infermiera e specialista in "Ergonomia" (Università)

relatori:
dott. **Alviseo Andreani** - "Ergonomia per il settore vitivinicolo"
avv. **Lorenzo Farfelli** - Prof. Sordani, "La sicurezza nella attività vinicola: l'esperienza del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo"
sig. **Ennio Tuvoro** - Assessoro CNAI/FAI
dott. **Stefania Angiolucci** - Esperta in sicurezza e Salute e Sicurezza "Il Diritto"
"Migliori pratiche per lavorare in sicurezza"

12.30 Question Time e Free Lunch

Pagina a cura di Cnai - Coordinamento nazionale associazioni imprenditori
Sede Nazionale Viale Abruzzi 835 - 00131 - CHIETI
Tel. 0871.540009 - Fax 0871.571288
Web: www.cnai.it E-mail: cnaifm@cnai.it

morsa fiscali. Sempre con la legge di stabilità si intende intervenire sull' autonomia del Garante del contribuente, depotenziandone l' incarico. Con la legge 212/2000 all' art. 13 veniva istituito il Garante del contribuente, presso ogni direzione regionale delle entrate, operante in piena autonomia anche sulla base di segnalazioni inoltrate dal contribuente che lamentava disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra cittadini e **amministrazione** finanziaria.

Già con il governo Monti, attraverso la legge di stabilità 2012, vi è l' abolizione della composizione collegiale, così il Garante diventa un organo monocratico; adesso si vogliono delegare le sue funzioni al presidente della commissione tributaria regionale, cioè allo stesso organo giudicante a cui il garante, terza parte, poteva chiedere chiarimenti e verso il quale attivare procedure di autotutela appunto per garantire trasparenza e correttezza nei rapporti tra cittadino e **pubblica amministrazione**. «È vero che eliminando la figura del Garante forse si risparmierà qualcosa, ma bisognerebbe quantificare il danno che viene fatto ai contribuenti, e che probabilmente da tempo, dal 2000, stanno subendo. Perché di fatto la legge 212 non è mai decollata veramente; i conflitti sono sempre stati troppi, è servita soprattutto per buttare fumo negli occhi dei cittadini e se viene meno il Garante possiamo anche dire addio alla Legge, non avrebbe più senso», così il commento del presidente Di Renzo che continua, «certe decisioni non vengono a caso e solo per una pura questione economica, l' eliminazione di questa figura sicuramente lascerà campo libero, più del solito, a tutte quelle azioni che l' Amministrazione finanziaria intende attivare, pensiamo all' Agenzia delle Entrate che sta attivando il controllo dei conti e delle spese dei cittadini attraverso il redditometro.

Sicuramente vengono svilite le misure di difesa del singolo». Restiamo in attesa di vedere gli sviluppi dei lavori parlamentari, tuttavia dai primi documenti che vanno girando, pare di capire che rimaniamo in stato di crisi e che la legge di stabilità potrebbe essere tranquillamente rinviata.

Manola Di Renzo